

AR
CH
IT
ET
TA
RE

15

LA
TRASPOSIZIONE
DEL LIMITE
IN OPPORTUNITÀ
(K-LAB / LABORATORIO DIVERSAMENTE CREATIVO)

34
nuovo polo
universitario /
area staveco -
bologna

50
casa
golden oro
in collina /
montescudo -
rimini

60
restauro
a consumo
(quasi) zero
in centro
storico /
faenza

68
percorso
naturalistico /
fiume secchia -
modena
reggio emilia

ARCHITETTARE

Rivista della Fondazione
degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della
Provincia di Reggio Emilia

Via Franchi, 1
42100 Reggio Emilia
Tel. e Fax 0522/454744
www.architetti.re.it
segreteria@architetti.re.it

CONSIGLIO DELL'ORDINE
Walter Baricchi, presidente
Sara Gilioli, segretario
Andrea Rinaldi, tesoriere
Luca Ficarelli
Carlo Ferrari
Luca Ghiaroni
Mauro Iotti
Silvia Manenti
Gloria Negri
Norberto Vaccari
Daniele Bondavalli, jr

REALIZZAZIONE
EDITORIALE



Via della Gherardesca, 1
56121 Ospedaletto (PI)
www.pacineditore.it
Registrazione presso
il Tribunale di Pisa
in corso
di svolgimento.
Finito di stampare
nel mese di febbraio 2014
presso le Industrie Grafiche
Pacini SpA.
Pacini Editore
Via della Gherardesca, 1
56121 Pisa

DIRETTORE
RESPONSABILE
Francesca Petrucci

DIRETTORE
EDITORIALE
Andrea Rinaldi

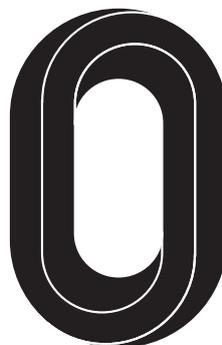
ART DIRECTOR
Elena Farnè

COMITATO SCIENTIFICO
Andrea Boeri, Pietromaria
Davoli, Emilia Lampanti,
Luigi Pietro Montanari,
Giorgio Teggi, Sergio
Zanichelli

REDAZIONE
Giovanni Avosani,
Laura Credidio, Chiara
Dazzi, Sebastiano
Schenetti, Lucia Strozzi,
Andrea Zamboni

IMPAGINAZIONE GRAFICA
digitale imaging
IntercityLAB

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
Giovanni Avosani,
Giulia Belfiori, Manuel
Benedikter, Laura
Credidio, Chiara Dazzi,
Matteo De Angelis, Elena
Farnè, Andrea Gatti,
Gabriele Lottici, Serena
Orlandi, Paolo Rava,
Andrea Rinaldi, Manuela
Senese, Giorgio Teggi,
Andrea Ugolini, Sergio
Zanichelli



Scritti, foto e disegni
impegnano solo la
responsabilità dell'autore
di ogni articolo.

In copertina ZERO.
LA TRASPOSIZIONE DEL LIMITE
IN OPPORTUNITÀ /
Logotipo di K-LAB Laboratorio diversamente creativo
In IV° di copertina ZERO. AL LIMITE DELLA LEGGIBILITÀ /
Grafica IntercityLAB, omaggio a Fronzoni
In II° di copertina e frontespizio / SGUARDI SUL PAESAGGIO
foto di Emanuele Benini

AVVISO AI LETTORI
Questa pubblicazione
è stata inviata a tutti
gli iscritti all'Ordine
degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della
Provincia di Reggio
Emilia, oltre ad Enti
Locali e Ordini Nazionali.
L'indirizzo fa parte della
Banca Dati dell'Ordine
degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della
Provincia di Reggio
Emilia e potrà essere
utilizzato per comunicati
tecnici o promozionali.
Ai sensi della
Lg. 675/96, il
destinatario potrà
richiedere la cessazione
dell'invio e la
cancellazione dei dati,
con comunicazione alla
Segreteria dell'Ordine
degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della

Provincia di Reggio
Emilia.
Chiunque volesse
ricevere una copia della
rivista è pregato di
farne richiesta presso
la Segreteria dell'Ordine
degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della
Provincia di Reggio
Emilia: la rivista verrà
inviata al domicilio
richiesto dietro il
versamento di un
contributo spese di €
10,00.
La rivista è aperta a tutti
gli iscritti all'Ordine.
Tutti coloro che
volessero collaborare
ai prossimi numeri
di Architetture sono
pregati di segnalarlo alla
segreteria.

ISSN

ISBN

PRESENTAZIONE	4	ricominciare da zero ANDREA RINALDI
EDITORIALE	6	zero è meglio ANDREA RINALDI
OSSERVATORIO	8	sguardi sul paesaggio laboratorio di fotografia con guido guidi MATTEO DE ANGELIS
INTERVISTE CRITICA	18	reggio emilia ¹⁷ intervista ad andrea gatti, filosofo SERGIO ZANICHELLI
	24	frederick kiesler, architetto <i>biotecnico-naturalista</i> SERGIO ZANICHELLI
PROGETTI	34	laboratorio staveco a bologna SERENA ORLANDI
	42	zero energy ENRICO BASCHIERI
	50	casa magnanelli a montescudo MANUEL BENEDIKTER
	56	nuovi uffici abitcoop a modena GABRIELE LOTTICI
	60	restauro a consumo (quasi) zero a faenza PAOLO RAVA
	68	zero barriere architettoniche sul secchia LAURA CREDIDIO
	74	interventi a volume zero in appennino CHIARA DAZZI
ALTRI PROGETTI	81	livello più o meno zero GIOVANNI AVOSANI
	85	architettura di oggetti, di rami e chiodi, di luoghi e gesti GIORGIO TEGGI
POST-IT	92	livello zero: riportando la rovina nel flusso del presente GIULIA BELFIORI, MANUELA SENESE, ANDREA UGOLINI
	94	k-lab laboratorio diversamente creativo LAURA CREDIDIO
PROSSIMO NUMERO	96	MEDITARE

33

laboratorio staveco a bologna

SERENA ORLANDI

Laboratorio Sta.Ve.Co. è un progetto di riqualificazione per l'area dell'ex Stabilimento Veicoli da Combattimento a Bologna che prevede la realizzazione di un nuovo comparto universitario, con un programma funzionale ben definito, che unisce un campus d'eccellenza, spazi associativi e ricreativi, aree sportive e commerciali.

Il progetto è stato sviluppato dai ricercatori del Dipartimento di Architettura e del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Bologna in collaborazione con il Comune di Bologna e un gruppo di quattordici studi di architetti italiani under 40.

L'ex Sta.Ve.Co. è un'area costituita da un vasto complesso di edifici militari, in disuso da anni, collocata lungo i viali di Circonvallazione, compresa tra via San Mamolo e via Castiglione, che si esten-

de in direzione sud verso la collina: l'area gioca un ruolo fondamentale nel dialogo tra la città di Bologna e i suoi colli e rappresenta un'occasione di strategica connessione fisica tra le due entità. La storica destinazione militare l'ha resa inaccessibile sin dalla metà dell'Ottocento e oggi restituisce alla città un luogo di incredibile valore e potenzialità. L'occasione è giunta con il passaggio di proprietà dell'area dal Ministero della Difesa, attraverso l'Agenzia del Demanio, all'Amministrazione Comunale, che ha deciso di darne disponibilità all'Alma Mater. Il gruppo di ricerca dei due Dipartimenti ha avuto l'incarico di sviluppare il progetto del masterplan generale per l'intera area e coordinare il lavoro dei progettisti esterni a cui sono stati affidati i singoli temi progettuali.

Serena Orlandi, DA
Dipartimento di Architettura
Università di Bologna.

PROGETTO STAVECO

UN NUOVO POLO UNIVERSITARIO TRA CENTRO STORICO E COLLINA

Alma Mater Studiorum –
Università di Bologna
Dipartimento di Architettura
Dipartimento di Ingegneria
Civile, Chimica, Ambientale
e dei Materiali

con la collaborazione
del Comune di Bologna

con il patrocinio dell'Ordine
degli Ingegneri
della Provincia di Bologna

DATI DIMENSIONALI

superficie territoriale
93.288 mq
edifici esistenti
da conservare
28.360 mq
edifici esistenti da demolire
16.378 mq
capacità edificatoria
40.929 mq
edifici di nuova costruzione
6.000 mq
edifici recuperati
28.360 mq

GRUPPO DI RICERCA

Alma Mater Studiorum –
Università di Bologna
Prof. Giovanni Leoni
Direttore del Dipartimento
di Architettura
Prof. Francesco Ubertini
Direttore del Dipartimento di
Ingegneria Civile, Chimica,
Ambientale e dei Materiali
Coordinamento
ed elaborazione masterplan
Matteo Agnoletto
con Serena Orlandi
e Alberto Zanelli

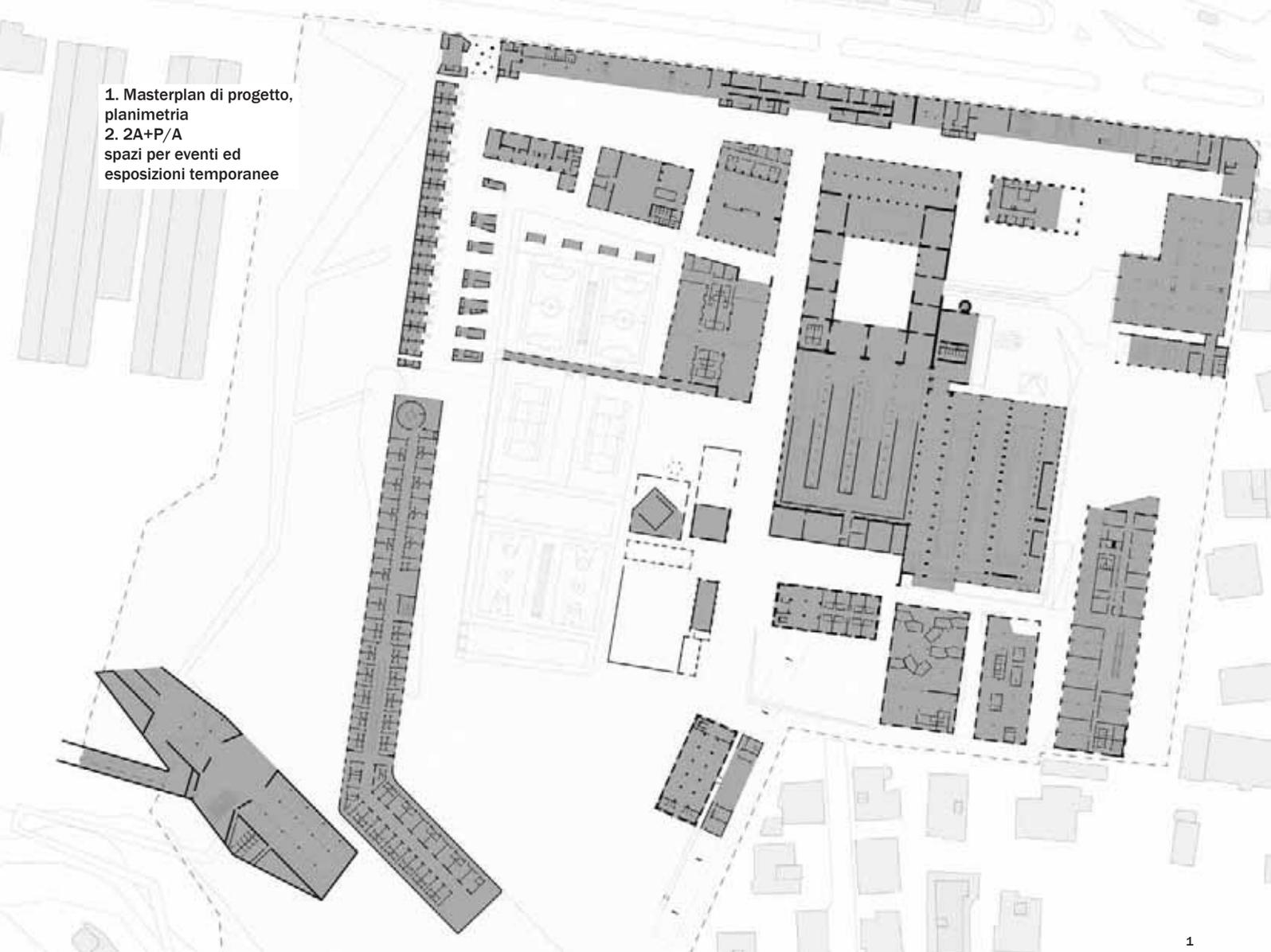
CLUSTERS

A. Tutela e valorizzazione
del patrimonio dismesso
Claudio Galli, Andrea Ugolini

B. L'area STAVECO nella
storia urbana di Bologna
Micaela Antonucci,
Pier Giorgio Massaretti
C. Temi progettuali ed
organigramma funzionale
Valter Balducci, Ildebrando
Clemente, Antonio Esposito,
Elena Mucelli, Stefania Rossi
D. Studio dell'accessibilità
Luca Mantecchini, Filippo
Paganelli, Simona Tondelli
E. Il ruolo degli spazi verdi e
degli elementi vegetali
Alberto Minelli
Dipartimento di Scienze
Agrarie, Valentina Orioli
F. Studio delle relazioni tra
la collina e la città storica
Ilaria Agostini

G. Incubatori energetici:
sostenibilità, tecnologie e
risparmio energetico
Jacopo Gaspari, Danila Longo
H. Analisi critica dei progetti
sull'area
Annarita Ferrante, Anna Ma-
ria Manferdini, Piergiorgio
Massaretti
I. Riqualificazione aree
militari dismesse: esperienze
nazionali ed internazionali
Cristiana Bartolomei
L. Il de-commissioning area:
prospettive per il progetto
Marco Alvise Bragadin, Luca
Guardigli
M. Interviste: pensieri bolognesi
Cristiana Bartolomei
N. Progettazione strutturale
Giada Gasparini

- 1. Masterplan di progetto, planimetria
- 2. 2A+P/A spazi per eventi ed esposizioni temporanee



1
2



STUDI E TEMI DI PROGETTO

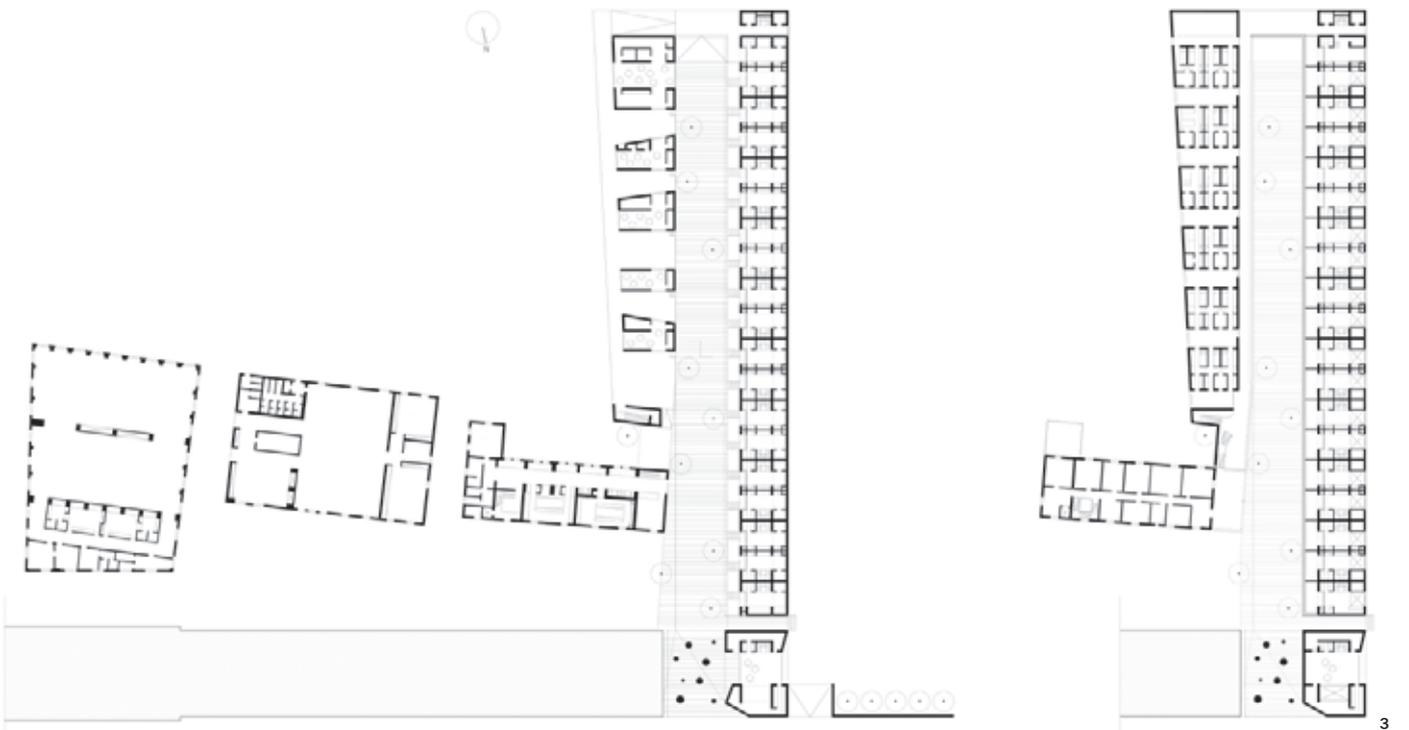
- 01. 2A+P/A
Spazi per eventi ed esposizioni temporanee
Gianfranco Bombaci
Matteo Costanzo
- 02. ATELIERMAP
Servizi per il Campus d' Eccellenza e Residenze per Giovani Talenti
Francesco Cacciatore
Fabrizio Foti
Chiara Rizzica
- 03. DIVERSERIGHE STUDIO
Biblioteca, ricerca e lavoro
Simone Gheduzzi
Nicola Rimondi
Gabriele Sorichetti

- 04. ELLEVUELLE ARCHITETTI
Sunrise Bolevard | Mensa e spazi commerciali
Giorgio Liverani
Luca Landi
Michele Vasumini
- 05. M2R STUDIO DI ARCHITETTURA
Centro Linguistico d'Ateneo
Luca Monti
Lorenzo Rapisarda
Giulia Calzolari
- 06. ATELIER MANFERDINI
Asilo d'infanzia
Elena Manfredini
Laura Ferrarello
Jaeyeun Lim
Farnoosh Rafeia

- 07. MARAZZI ARCHITETTI
Museo dell' eccellenza
Alma Mater Studiorum
Davide Marazzi
Matteo Budel
- 08. MARC ARCHITETTI ASSOCIATI
Residenze per Istituto di Studi Avanzati e Collegio Superiore
Subhash Mukerjee
Michele Bonino
- 09. ORLANDI+PULELLI ARCHITETTI
Cafè STAVECO | Caffetteria-Ristorante
Serena Orlandi
Giovanni Pulelli

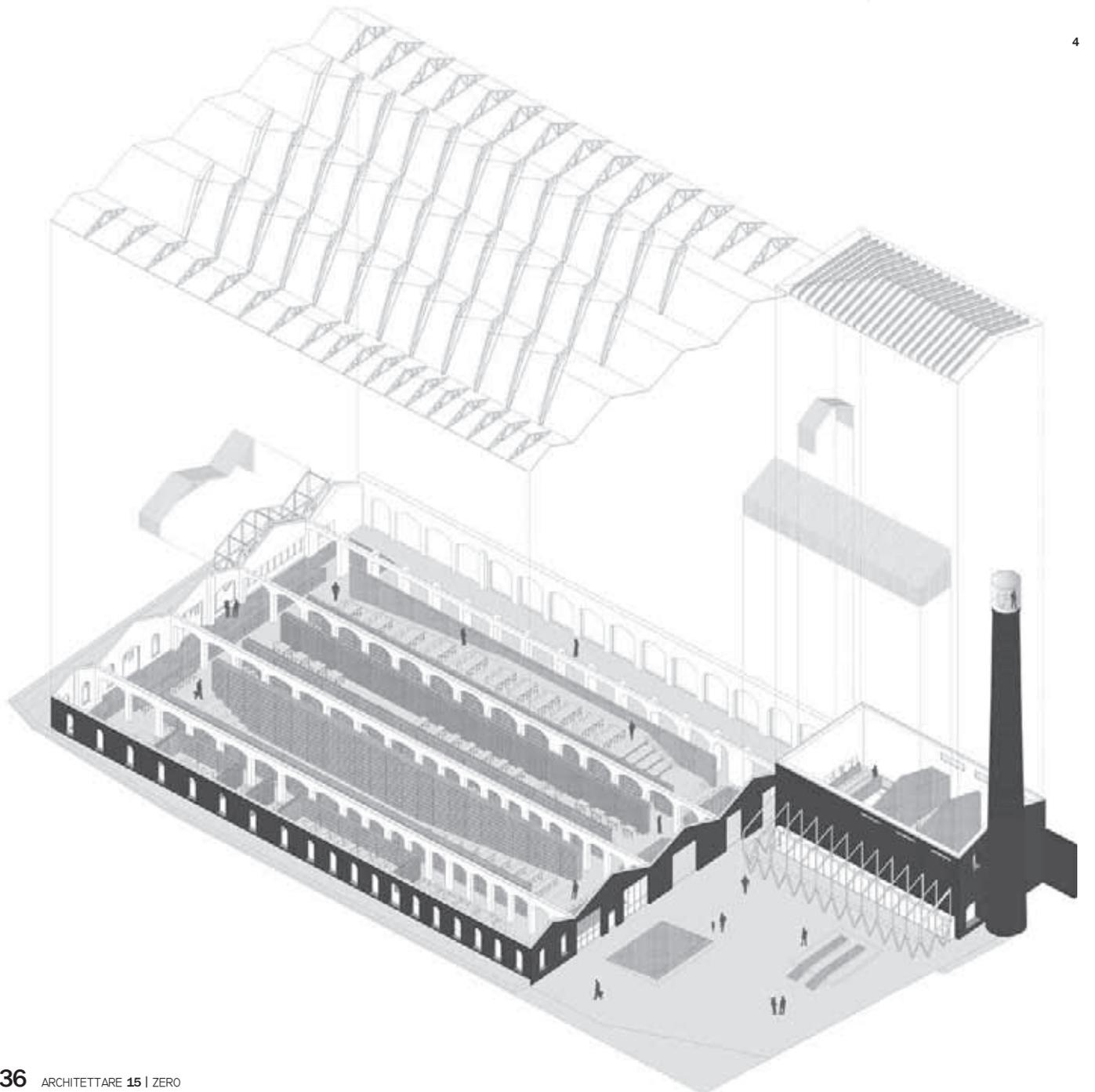
- 10. RIZOMA ARCHITETTURE
STAVECO Village - Lo spazio della densità creativa | Spazi per studenti
Giovanni Franceschelli
Giambattista Ghersi
Gianluca Zollino
Angelica Verdini
Lorenzo Antonelli
Mattia Marzolla
- 11. STUDIO PERFORMA
Architettura+Urbanistica
Palestra e aree sportive
Nicola Marzot
Luca Righetti
- 12. TASCAS STUDIO architetti associati
Porta STAVECO | Parcheggio e passeggiata verso la collina
Federico Scagliarini
Cristina Tartari

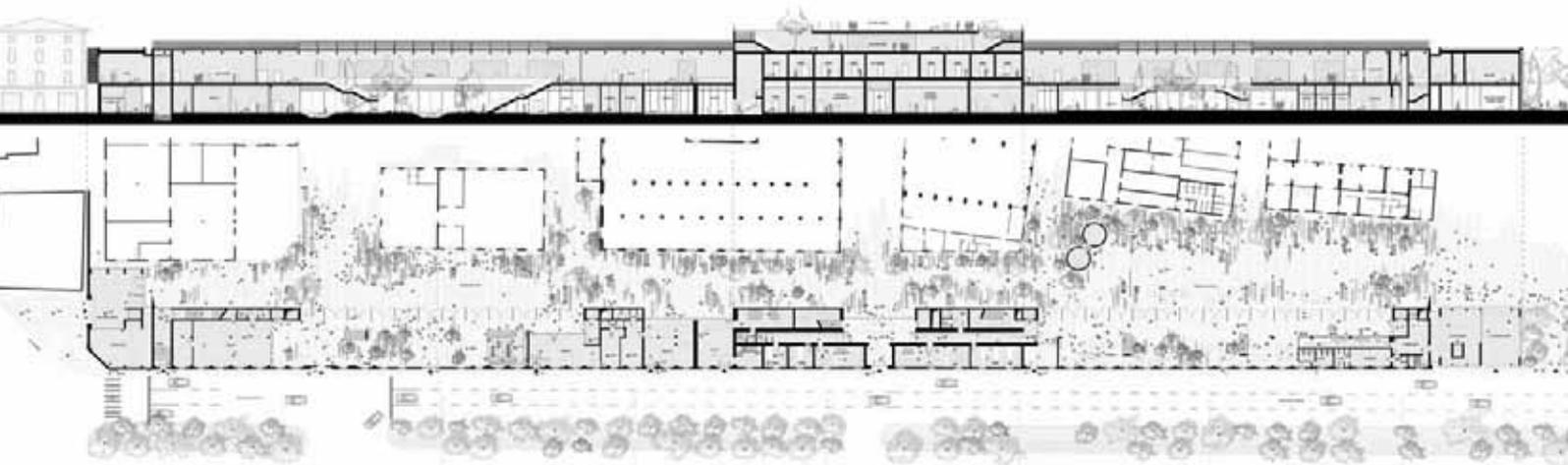
- 13. ZAMBONI ASSOCIATI ARCHITETTURA
Foresteria e Faculty-Club
Centro Interreligioso
Andrea Zamboni
Maurizio Zamboni
- 14. ZANELLI|BELTRAMI ARCHITETTURA
Mercato e scuola di cucina
Alberto Zanelli
Alice Beltrami



3

4





5

- 3. ATELIERMAP
servizi per il campus
d'eccellenza e residenze
per giovani talenti
- 4. DIVERSERIGHE STUDIO
biblioteca, spazio di ricerca
e lavoro
- 5. ELLEVUELLE ARCHITETTI
sunrise boulevard | mensa
e spazi commerciali

Il masterplan, sviluppato a partire dalle linee guida dettate dal Programma Unitario di Valorizzazione (PUV) degli immobili pubblici, redatto dal Comune di Bologna nel 2009 e dalle indicazioni dei vincoli della Soprintendenza, prevede per l'ex Sta.ve.co (Superficie Territoriale 93'288 mq) un intervento di tutela, recupero e valorizzazione degli edifici di carattere storico-architettonico (Superficie Utile Lorda 28.360 mq), la demolizione delle superfetazioni e dei fabbricati privi di interesse (Superficie Utile Lorda 16'378 mq), una parte di nuova edificazione (6000 mq) e una rivalutazione delle aree verdi, con la creazione di una passeggiata pubblica per collegare il centro storico alla collina.

Obiettivo principale del progetto è il recupero del carattere del luogo e dei fabbricati esistenti, unito alla costruzione di un rapporto diretto tra la città, la nuova cittadella universitaria e i colli.

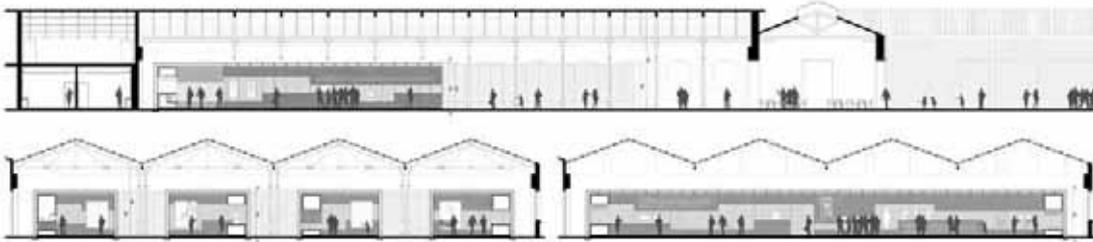
Il programma funzionale prevede specifiche funzioni: collegio d'eccellenza, istituto di studi avanzati, residenze per giovani talenti e *visiting professor*, centro linguistico, *faculty club*, centro interreligioso, spazi per studenti, mensa, biblioteca dipartimentale, museo sull'eccellenza dell'*Alma Mater*, spazi commerciali, caffetteria-ristorante e mercato con scuola di

cucina. Sono previsti inoltre, come da richiesta del Comune, parcheggi pubblici in un volume doppio rispetto a quello esistente e aree sportive per la città. Il gruppo di ricerca è stato organizzato in nove ambiti di lavoro per affrontare lo studio e l'analisi di tutte le problematiche che interessano un intervento di tale complessità, definendo un necessario apparato teorico-culturale al progetto: studio degli aspetti storici e di tutela del patrimonio dismesso, le relazioni tra collina e città storica, gli spazi verdi, studi per la sostenibilità e il risparmio energetico, un'analisi critica dei progetti già sviluppati sull'area e di altre esperienze analoghe a livello nazionale e internazionale, il progetto strutturale, l'accessibilità, i temi del programma funzionale. Successivamente sono stati sviluppati i progetti dei singoli edifici.

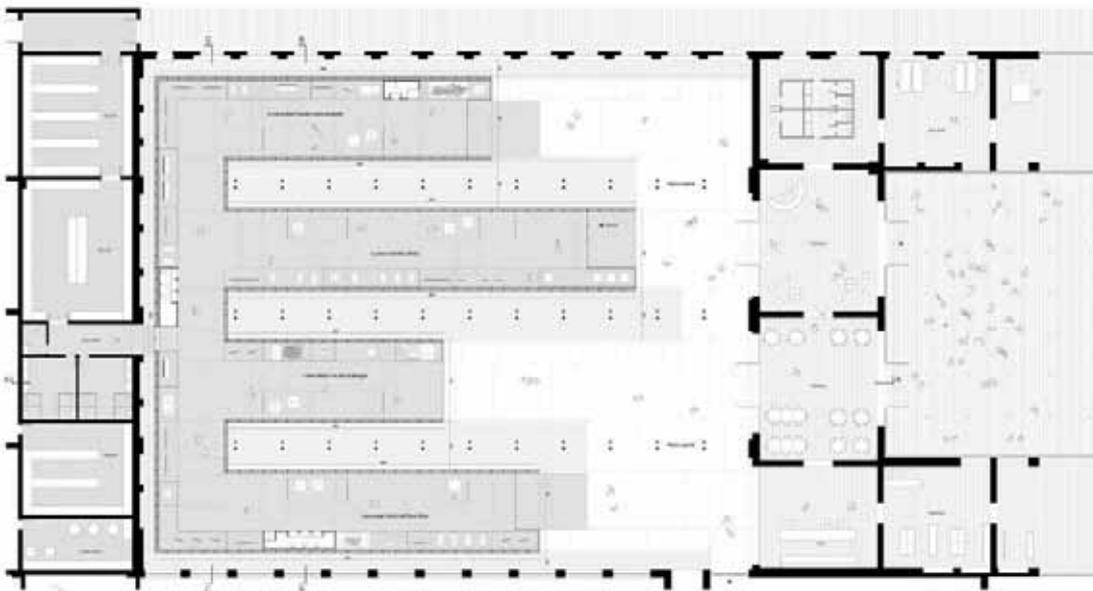
Il masterplan individua tre macro settori e tre direttrici principali di accesso per disegnare all'interno dell'area gli ambiti a diversa vocazione: il campus universitario, nella zona centrale e più antica dell'area; il parco, la passeggiata pubblica e le aree sportive in direzione sud verso la collina; gli spazi commerciali e ricreativi nelle immediate vicinanze dei viali. Particolare attenzione è stata posta



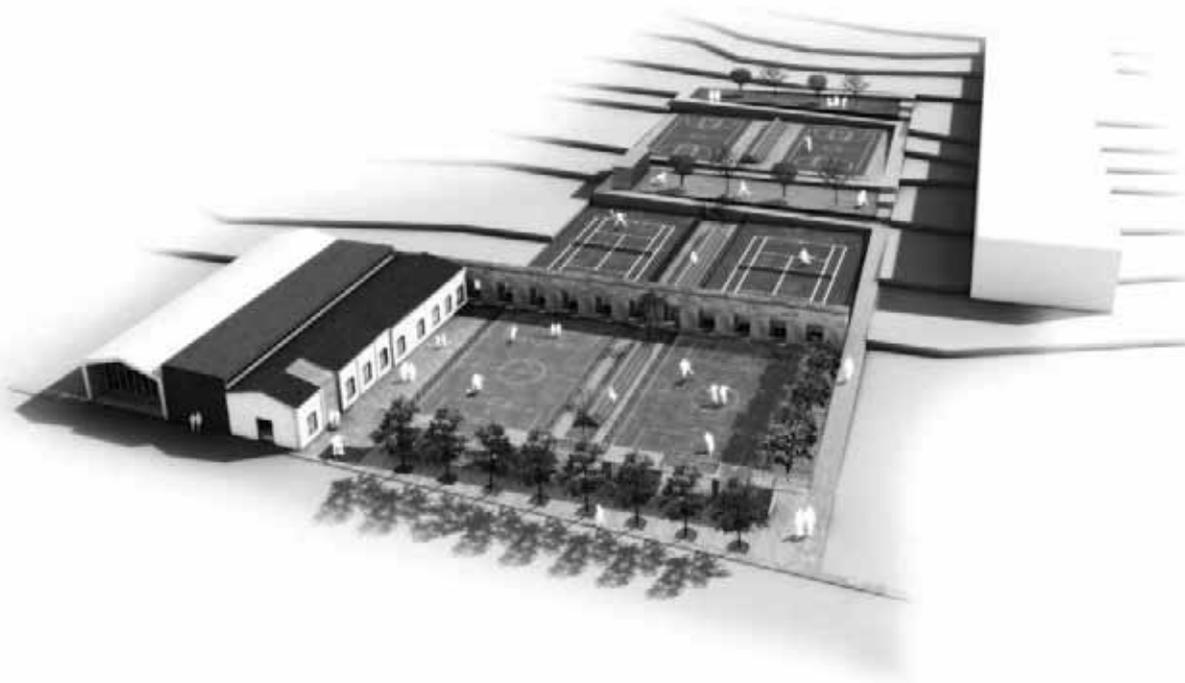
6



7



- 6. ATELIER MANFARDINI
asilo d'infanzia
- 7. MARAZZI ARCHITETTI
museo dell'eccellenza
alma mater studiorum
- 8. STUDIO PERFORMA
architettura+urbanistica
palestra e aree sportive
- 9. M2R STUDIO DI
ARCHITETTURA
centro linguistico d'ateneo
- 10. MARC ARCHITETTI
ASSOCIATI
residenze per istituto di
studi avanzati e collegio
superiore

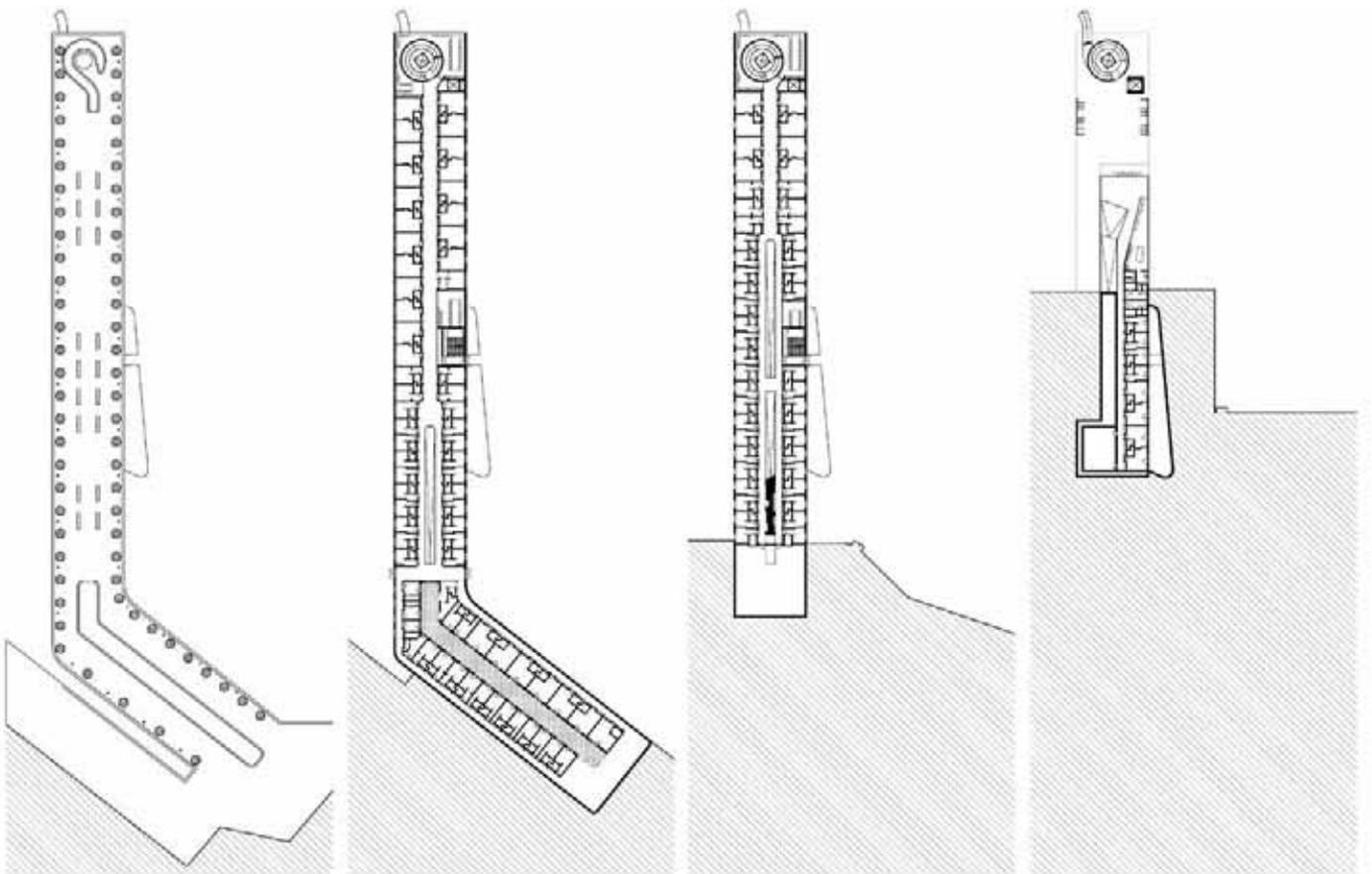


8



9

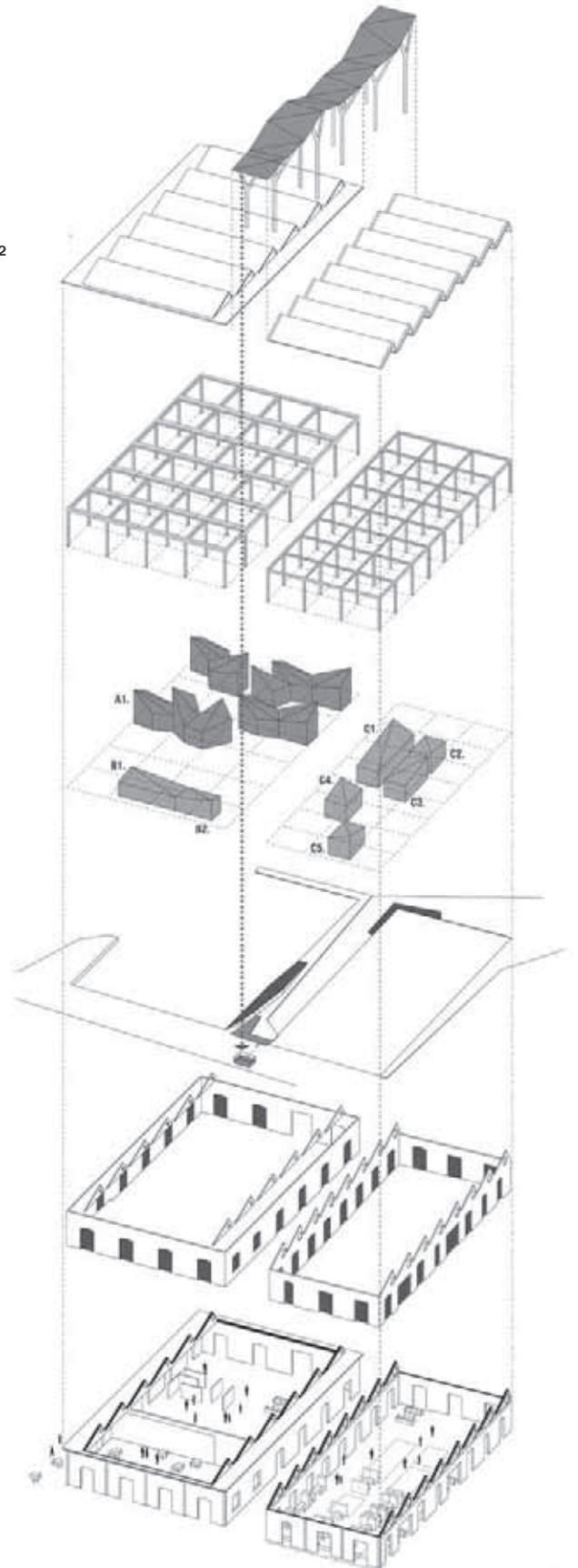
10



11

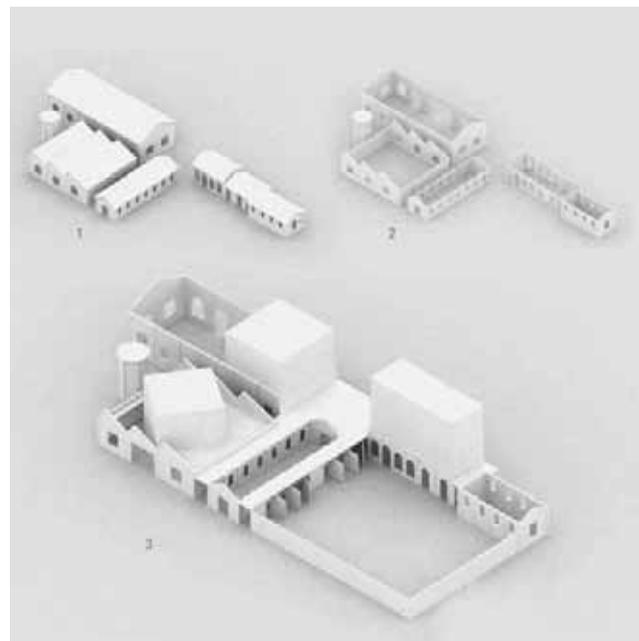


12



13





- 11. ORLANDI+PULELLI
ARCHITETTI**
café staveco | caffetteria-
ristorante
- 12. RIZOMA
ARCHITETTURE**
staveco village - lo spazio
della densità creativa |
spazi per studenti
- 13. TASCA STUDIO**
porta staveco | parcheggi
e passeggiata verso la
collina
- 14. ZAMBONI ASSOCIATI
ARCHITETTURA**
foresteria e faculty-club
- 15. ZAMBONI ASSOCIATI
ARCHITETTURA**
centro interreligioso

sull'individuazione dei luoghi all'interno dell'area, identificati come fondamentali per la relazione tra i diversi edifici e per l'articolazione di nuovi spazi pubblici per la città.

I progetti relativi ai temi funzionali previsti dal programma interessano prevalentemente gli edifici da conservare, localizzati nella parte nord-est dell'area, sviluppati intorno all'aggregato produttivo principale con la ciminiera, mentre la volumetria di nuova edificazione, dedicata alle residenze, si concentra sul lato ovest, in corrispondenza dell'accesso carrabile all'area e dell'inizio della passeggiata verso il convento di San Michele in Bosco e la collina.

L'idea generale del progetto sugli edifici da preservare si basa sulla valorizzazione dell'identità dell'intero complesso e la conservazione dei caratteri che contraddistinguono la maggior parte dei fabbricati: struttura muraria portante con mattoni a vista e coperture in capriate metalliche. Ciascun progetto ha ricercato e potenziato le peculiarità del singolo edificio con l'obiettivo di trovare il giusto equilibrio tra il progetto del nuovo e la memoria storica delle architetture da riqualificare. Il risultato è una serie di interventi che si inseriscono rispettosamente sull'esistente, ponendo attenzione alla rispon-

za con le nuove esigenze funzionali e sviluppando nuove relazioni tra i diversi edifici e gli spazi aperti. I fabbricati di nuova costruzione, dedicati alle residenze, organizzati in due edifici lineari perpendicolari rispetto ai viali, si inseriscono nell'area instaurando un dialogo con i fabbricati esistenti attraverso la definizione di spazi pubblici di connessione e l'utilizzo di materiali tipici della tradizione bolognese, come il mattone faccia a vista. Questa soluzione ridisegna il carattere dell'ingresso all'area sul lato ovest, marcando la direzione del percorso verso i colli per il quale costruiscono una nuova quinta urbana. Il progetto pone inoltre grande attenzione alla sostenibilità e al risparmio energetico, sia attraverso soluzioni architettoniche adeguate, sia con lo studio dell'apparato impiantistico. In un panorama urbano contemporaneo dove l'unica possibilità di crescita e sviluppo sostenibile per la città è agire sul tessuto esistente, l'esperienza del Laboratorio Sta.ve.co. si pone come un buon esempio di collaborazione e concerto tra Università, professionisti e Amministrazione verso un necessario obiettivo di tutela del territorio, riqualificazione e responsabilità ambientale. ■